

Celebrazione del 90° compleanno della signora
Maria Romana De GASPERI
Consiglio Provinciale Sala Aurora 19 marzo 2013 ore.18.00

Vi sono nella vita persone che nella società sono conosciute, ed anche rispettate, solo per il fatto di portare il nome di genitori o parenti che sono o sono stati personaggi illustri e famosi, senza avere particolari meriti personali.

Vi sono invece persone che, figli o parenti di personaggi illustri che hanno fatto storia, di loro hanno voluto e saputo valorizzare e testimoniare ideali, valori e visioni per il bene di tutta la comunità e che in più hanno saputo aggiungere molto del loro; così operando, sono divenuti essi stessi personaggi che hanno contribuito al bene comune, acquisendo di conseguenza speciali meriti nella società.

Di tali personaggi particolarmente meritevoli, la Signora Maria Romana De Gasperi rappresenta una figura eccezionalmente emblematica.

Figlia primogenita di Alcide De Gasperi, il Grande Statista entrato nella storia come Capo del Governo italiano autore della ricostruzione dell'Italia distrutta dalla guerra e padre dell'Unione Europea unitamente a Konrad Adenauer, Robert Schuman e Jean Monnet, la Signora Maria Romana De Gasperi ha dedicato gran parte della sua vita alla valorizzazione ed alla testimonianza dello straordinario patrimonio di valori, di ideali e di visioni europee del Padre.

Lo ha fatto iniziando con un enorme lavoro di ricerca ed organizzazione di documenti, i quali hanno rappresentato e continuano ad essere tutt'ora fonte di grande valore per storici e studiosi universitari in altre discipline autori di una eccezionale produzione di pubblicazioni sulla vita e l'opera dello Statista italiano.

Sulla base della sua ricerca, con la quale ha pure voluto individuare i percorsi politici del Padre che lo portarono a condividere con altri Padri d'Europa ideali, principi di libertà e solidarietà e visioni europee orientate alla promozione di pace e fratellanza fra i popoli, la Signora Maria Romana De Gasperi, è stata lei stessa, in prima persona, paladina di valori ed ideali volti a promuovere una cultura di unità e fratellanza fra i popoli d'Europa e del mondo intero, nel rispetto dei diritti umani e civili.

Lo ha fatto, con grande successo, attraverso molte pubblicazioni, innumerevoli altri scritti e pubbliche conferenze.

Vicende personali in una famiglia che tanto ha sofferto per non sottomettersi a regimi totalitari e la sua particolare vicinanza al Grande padre, hanno certamente contribuito a plasmare la sua personalità e a darle la forze per un eccezionale impegno in favore del bene comune.

Nata a Trento, città austriaca divenuta italiana dopo la Prima guerra mondiale, poco dopo la presa del potere in Italia da parte di Benito Mussolini, a 4 anni dovette soffrire l'assenza del padre, che nel 1927 venne arrestato con la moglie Francesca dal Fascismo con il pretesto di espatrio clandestino ed imprigionato con una condanna iniziale di quattro anni.

Con il padre sottoposto a rigido controllo fascista anche dopo l'uscita dal carcere, la sua famiglia poté sopravvivere con l'aiuto di amici paterni e parenti materni.

Non essendole permesso di frequentare scuole pubbliche perché la famiglia rifiutò la tessera del Fascismo, compì gli studi ginnasiali e liceali presso le scuole delle "Suore Francesi di Neveres" a Roma.

Nel 1945 si laurea poi in Lettere moderne presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Nel frattempo collaborava con il padre anche su questioni politiche, soprattutto nella fase in cui De Gasperi era impegnato nel fondare la Democrazia Cristiana; durante il periodo della lotta partigiana ebbe pure qualche ruolo nel passaggio di messaggi segreti.

Caduto il Fascismo, con il padre Presidente del Consiglio dei ministri, gli fu segretaria particolare dal 1945 al 1947, accompagnandolo in incontri e viaggi importanti, fra cui la storica missione negli Stati Uniti d'America del 1947.

In seguito, mantenne sempre uno stretto contatto con il padre, seguendolo nella sua vita politica ed essendogli per certi aspetti consigliera.

Poco più di 25enne la Signora Maria Romana De Gasperi era già personaggio apprezzato nel mondo politico e sociale in Italia, molto rispettata e stimata da leader politici di vari partiti.

Negli anni di avvio del processo di integrazione europea incontrò con il padre altri padri d'Europa, soprattutto Konrad Adenauer, il quale rese visita a Roma

all'amico di battaglie per l'unità d'Europa pochi mesi prima che De Gasperi venisse a mancare il 19 agosto 1954.

Il particolare rapporto fra Alcide De Gasperi e la figlia Maria Romana, la maggiore di quattro sorelle, va sottolineato in quanto ha costituito un fattore molto importante nel motivare il suo eccezionale impegno nel valorizzarne un patrimonio di valori ed ideali per il bene della collettività.

L'esempio paterno è stato inoltre per lei un potente catalizzatore della sua fervida intelligenza nel rendersi interprete, testimone e promotrice di ideali di pace nella concordia fra i popoli.

Nella sua meticolosa ricerca, la Signora Maria Romana De Gasperi ha sempre saputo cogliere in particolare valori e messaggi che riteneva utile trasmettere alle giovani generazioni affinché esse potessero impegnarsi per un futuro basato su di una società di ideali all'insegna della fraternità.

Più volte le è stato chiesto di candidare al Parlamento italiano ed al Parlamento Europeo. Poteva certamente avere una brillante carriera politica. Ha rinunciato a tutto ciò per dedicarsi in totale autonomia alla realizzazione dei suoi progetti ed al perseguimento dei suoi ideali.

Superare gli interessi e gli orgogli nazionali ed impegnarsi con passione per la fraternità fra i popoli, resi partecipi del progetto di unificazione europea: questo è sempre stato un basilare messaggio degasperiano che la Signora Maria Romana De Gasperi ha fatto proprio in tutti i suoi innumerevoli discorsi e scritti sull'Europa.

“Quando molti politici lasciano Bruxelles e rientrano nei loro Paesi – ha detto anche recentemente in un intervento in Bulgaria– dimenticano le dimensioni europee e si concentrano solo sugli interessi nazionali in funzione elettorale, trascurando una visione d'insieme che rechi benefici per tutti”.¹

Richiamandosi allo spirito di servizio con cui suo padre concepiva la politica, avverte con amarezza come vi siano politici che pensano alle prossime elezioni, mentre uno Statista deve pensare alle prossime generazioni.

Forte è il messaggio che sul futuro dell'Europa unita ha fatto echeggiare anche nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles il 23 marzo 2011, in

¹ Intervento al 50° Congresso Internazionale della *European Journalists Association- The Communication Network*, Razlog, Bulgaria, 21 settembre 2012.

occasione della dedica a suo padre dell'aula del gruppo parlamentare del Partito Popolare Europeo.

Con coraggio ed a voce chiara disse ai numerosi parlamentari intervenuti – presenti anche esponenti di altri partiti ed il Presidente della Commissione europea : “In questo Parlamento manca la passione che avevano i Padri fondatori per lavorare ad una unità politica dell'Europa”. Ed ha aggiunto: “Manca anche la comunicazione fra i deputati di questo Parlamento con la gente, la quale non è aiutata ad interessarsi del lavoro che si fa qui, quasi non avesse importanza per la vita del proprio Paese”.²

La Signora Maria Romana De Gasperi ha sempre fatto propria la costante preoccupazione di Alcide De Gasperi di “lasciare alla gioventù non solo l'inizio di un lavoro concreto da proseguire, ma soprattutto una eredità di democrazia e di difesa delle libertà...”.³

Lei era affascinata dalla semplicità con cui il padre trasmetteva i suoi pensieri e messaggi ideali e ne ha fatto tesoro, cercando di imitarne lo stile nel suo lavoro di promozione umana e sociale. Sempre nel suo volume *De Gasperi, uomo solo*, la Signora De Gasperi scrive: “Le cose semplici come le idee semplici non tradiscono mai. Se si trova il tempo di andarle a cercare e di farle loro un po' di spazio nell'animo. Per ogni problema papà aveva una risposta esatta da parere ovvia e chi l'aveva posta trovava quasi sciocca la propria ansia”.⁴

Il forte e generoso impegno profuso dalla Signora Maria Romana De Gasperi sull'Europa non è mai venuto meno. Il suo anelito di unità e pace fra i popoli europei lo si evince in maniera vibrante soprattutto nel suo libro *La nostra patria Europa*. E' qui, probabilmente, più che in altre opere, che lei interpreta e trasmette messaggi paterni e sue visioni personali sul significato della necessità di unità europea e di prospettive per le nuove generazioni di fronte alle sfide dei tempi.

Nel farlo, non dimentica mai le condizioni di partenza del Progetto europeo, condizioni che, unitamente al coraggio dei pionieri che deve essere esempio in ogni tempo, vuol ricordare anche per i giovani . “L'idea europea , risorta dalle rovine della guerra – scrive nelle prime pagine di *La nostra patria Europa* -, ebbe prima l'aspetto di un avvicinarsi, di riunirsi di fronte alla paura,

² Bruxelles, Parlamento Europeo, aula del PPE, 23 marzo 2011.

³ Maria Romana De Gasperi (a cura di), *Alcide De Gasperi, Europa, Scritti e discorsi*, Morcelliana, Brescia 2004, pag. 21.

⁴ Maria Romana De Gasperi, *ibid.* p. 277.

al timore di una nuova catastrofe, di un ennesimo nemico dal quale difendersi. Tre uomini: Schuman, De Gasperi e Adenauer ebbero la forza di cambiare questa posizione di sola difesa in qualcosa di realmente costruttivo”.⁵

Altamente significativa è la motivazione della decisione di scrivere *La nostra patria Europa*.

Questo si legge nella parte introduttiva del libro pubblicato nel 1969: “Oggi scrivo per voi ragazzi, per quelli di voi che ancora possono o vogliono capire in nostro linguaggio. Non vorrei fare di queste memorie un album di vecchie fotografie da sfogliare in un’ora di noia, perciò vi auguro di riconoscere nelle parole, nate in un tempo di speranze, le radici della vostra storia comune. Di quella storia che tra poco farete voi”.⁶

Partendo dalle premesse di un passato funesto, lei guarda lontano, verso un futuro tortuoso, ma lungo il quale la forza degli ideali, la convinzione nel cambiamento e la determinazione nell’agire animati da sani principi di solidarietà, fratellanza e onestà con se stessi e verso gli altri, porteranno al successo.

Nel suo libro *De Gasperi, uomo solo* richiama e commenta una delle preoccupate considerazioni del padre sui giovani, invitando in merito i governanti a riflettervi, e si legge: “Cosa offriamo ai giovani delusi dalle guerre, da regimi crollati miseramente? Quale ideale migliore se non il superamento degli interessi nazionali nella fraternità dei popoli europei uniti in una sola patria? E’ infine ciò che mio padre chiedeva a se stesso e agli uomini responsabili negli ultimi anni del suo governo”.⁷

La preoccupazione del padre per il futuro dei giovani si trasforma in speranza della Figlia in ciò che i giovani potrebbero fare per il futuro dell’Europa. “Se i giovani di tutti i paesi europei potessero decidere del proprio domani – scrive ancora in *La nostra patria Europa* - l’Unità d’Europa nascerebbe in un solo mattino poiché è forse l’unico ideale umano e politico che le guerre d’armi, le guerre ideologiche, le guerre di opposizione fatte di scetticismo e di egoismi nazionali non hanno ancora saputo distruggere”.⁸

⁵ Maria Romana De Gasperi, *La nostra patria Europa*, Mondadori, Milano 1969, p. 10.

⁶ Ibid. p. 9

⁷ Maria Romana De Gasperi, *De Gasperi, uomo solo*, Mondadori, Milano 1964, p. 306.

⁸ Maria Romana De Gasperi, *La nostra patria Europa*, ivi.

Lo spirito con cui ha scritto *La nostra patria Europa* è ancora forte in lei quando pensa al futuro dell'Unione Europea nella grave situazione economico-finanziaria ed istituzionale che viviamo attualmente.

Da sempre convinta che nessuna vera integrazione europea sarà possibile senza una comunità politica, ritiene che sia ora necessaria una seria e profonda riflessione per definire chiaramente le finalità che con l'Unione vogliamo raggiungere, uscendo dalle incertezze che creano disaffezione verso le Istituzioni europee. Vive con amarezza il fatto che “le Istituzioni europee si impegnino a riflettere su questa situazione solo in seguito alle crisi, in parte provocate dall'egoismo stesso degli Stati membri. Per affrontare le sfide del futuro – aggiunge - serve quindi una Unione più forte, più solidale, poiché nessuno Stato da solo potrà competere con le nuove forze economiche e politiche emergenti, soprattutto nel continente asiatico. Lo scetticismo dei giovani nei confronti dell'Unione Europea – dice ancora – ha questa origine: l'aver proposto come ragione di unità solo interessi economici che non reggono se dietro non si costruisce anche una comunità politica”.⁹

Onestà è una condizione di base per un agire corretto e costruttivo nella società, quell'onestà che per la figlia del Grande Statista è stato uno dei fondamentali principi e comportamenti ispiratori dell'agire del Padre. “L'onestà della sua esperienza politica - si legge in *De Gasperi scrive* - fu quella di non barrare mai. Non cercò di farsi passare per quello che non era, non si confuse con i non credenti né volle che essi si confondessero con lui. Camminò sempre assieme a tutti e tutti avrebbe voluto come compagni di viaggio purché in buona fede, pronti a lavorare con onestà per il bene comune”.¹⁰

L'onesto e nobile comportamento di essere sempre se stessi la Signora Maria Romana De Gasperi lo sottolinea ricordando i molti che vogliono apparire ciò che non sono. In merito, così scrive una della sue più recenti pubblicazioni: “La maggior parte delle nostre fatiche quotidiane è data dall'impegno che mettiamo nel presentarci meglio di quello che realmente siamo, più importanti, meno ignoranti, più capaci nella carriera, nel fare anche

⁹ Quotidiano *L'Avvenire*, Milano, 24 ottobre 2012, p. 27.

¹⁰ Maria Romana De Gasperi, *De Gasperi scrive*, Morcelliana, Brescia 1974, p. 11

il più semplice dei mestieri. E per quanto possa sembrare sciocco è l'apparire che viene prima del piacere, del potere o del possedere".¹¹

Concretezza nell'agire e passione nel comunicare e trasmettere messaggi ricchi di valori hanno sempre caratterizzato con estrema coerenza l'agire nella società della Signora Maria Romana De Gasperi, un agire che per vari aspetti è stato missione.

Missione non solo nel promuovere valori ed ideali europei ed a tutela dei diritti umani e civili, ma anche nel servire i deboli e i bisognosi.

Per vent'anni, dal 1984 al 2004, è stata impegnata negli ospedali romani come volontaria della Croce Rossa Italiana per assistere i malati di AIDS e sofferenti di altre malattie.

Da alcuni anni molto attiva nella "Società dell'amore", organizzazione internazionale impegnata nell'aiuto alle povertà nel Sud del mondo attraverso l'utilizzo del materiale derivante dal disinnescamento di testate nucleari ed altre iniziative.

Persona schiva, la Signora Maria Romana De Gasperi è sempre stata fiera degli onori attribuiti al suo Grande Padre, ma non ha mai cercato riconoscimenti per sé.

Molti sono stati tuttavia gli atti di omaggio che le sono stati riservati. L'elencazione delle oltre 35 onorificenze che le sono state attribuite sarebbe lunga.

Ne ricordiamo una delle più recenti. Il 26 ottobre scorso l'Università statale dell'Ovest di Timisoara, in Romania, le ha conferito la Laurea Honoris Causa "Beneficiorum Publicorum"

Ancora oggi è attivamente impegnata su vari fronti per promuovere valori ed ideali nei quali ha creduto per tutta la sua vita.

Ogni settimana è presente con un articolo sul quotidiano cattolico *L'Avvenire*, con riflessioni sull'Europa e altri temi di attualità per il nostro futuro.

Come Vicepresidente vicaria della *Fondazione Alcide De Gasperi per la democrazia, la pace e la fratellanza fra i popoli* con sede a Roma è impegnata nella promozione di vari progetti obiettivo della fondazione stessa.

¹¹ Maria Romana De Gasperi, Vangeli raccontati da Maria Romana, Nizza Editrice, Torino 2002, p. 90.

Ancora oggi, continua a tenere in varie regioni italiane conferenze settimanali sulla visione degasperiana dell'Europa e della politica come servizio e sul futuro dell'Unione Europea. Su tali temi interviene pure a molti convegni e seminari di studio. Compie ogni sforzo per accettare i numerosi inviti ad incontri che le vengono rivolti. Quando deve scegliere la sua preferenza è sempre per scuole e università, perché è soprattutto ai giovani che lei desidera trasmettere messaggi e testimonianze.

Pochi giorni fa la Signora Maria Romana De Gasperi ha avuto modo di esprimere in Italia riflessioni e considerazioni che eloquentemente sintetizzano il sentire e l'animo che hanno ispirato e accompagnato la sua intensa vita. Ne riportiamo qui le parole.

“Ho avuto la fortuna di vivere la mia giovinezza davanti ad un uomo onesto. Quello che mi ha insegnato senza tante parole, ma con il suo esempio, è stato il coraggio di tenere fede alle proprie idee anche quando fossero causa di sofferenza e di solitudine.

Ho imparato che una vita senza valori è un corpo senza anima e che sopra ogni cosa la carità quando è comprensione dell'animo altrui, disponibilità ad aiutare chi chiede, capacità di equilibrio nel giudicare, lascia dietro di sé serenità e luce.

Ho sentito la passione di tre uomini cristiani e democratici che avevano avuto una vita simile negli anni giovani, rivolgendosi alle nuove generazioni perché non perdessero mai il coraggio, la perseveranza, la fantasia, nella creazione di una nuova Europa. E questo ancora oggi deve essere il nostro cammino e quello dei nostri figli, non solo per un ideale di pace, ma per arrivare ad una comunità politica dove il potere condiviso fra tutti ci insegni una nuova fraternità”.¹²

Signora Maria Romana De Gasperi,

Lei è nata a Trento ed al Trentino è sempre stata legata. Sappiamo come Lei ami questa nostra terra. Conosciamo il Suo particolare attaccamento a Sella di Valsugana, dove ha trascorso momenti gioiosi della sua giovinezza ed è pure stata vicina al Suo padre, unitamente alla mamma ed alle sorelle, negli ultimi istanti della sua vita.

¹² Roma, 19 ottobre 2012.

Suo padre ha onorato anche il Trentino con la sua straordinaria vita e testimonianza politica.

Lei ha onorato questa nostra terra con il Suo eccezionale impegno nel valorizzare ideali civili, politici e morali del Grande Padre ed una ammirevole ed operosa testimonianza nel campo sociale ed umanitario.

Il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, interpretando i sentimenti di tutta la popolazione trentina, con questa cerimonia in Suo onore in occasione del Suo novantesimo compleanno, vuol rendere omaggio alla Sua persona e ringraziarLa per quanto a fatto in tanti anni di dedizione nella divulgazione e testimonianza di valori ed ideali di pace, solidarietà, fratellanza fra i popoli e profonda umanità.